

<b>Mittente</b>	Bonomi Giovanni Francesco	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	21/11/1662	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Ventimiglia
<b>Incipit</b>	Ogni qual volta mi vien resa una di Vostra Paternità Molto Reverenda		
<b>Contenuto</b>	Manifestando gioia nel ricevere lettere dall'Aprosio, Bonomi ricorda al corrispondente di avergli inviato il "foglietto della Monarchia d'Apollò" [cfr. lettera del 10 novembre 1662], avvisandolo di aver scritto ad Antonio Muscettola. Leggerà appena possibile gli epigrammi del "medico di costà" [forse Napoleone Giacobi]. Richiede all'Aprosio una "lettera giudiziaria e lodativa insieme, o latina o volgare" intorno al 'Chiron [Achillis, sive navarchus humanae vitae. Emblemata moralia', Bologna, Dozza, 1661], destinata a corredare una propria opera [cfr. lettera del 10 novembre 1662]. Informa che l'"Heraclitus [sive morales fletus' Bologna, Dozza, 1662] è nelle mani dei revisori; non appena sarà licenziato, provvederà a inviarne un esemplare all'Aprosio.		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Univeritaria, ms. E.VI.12, Bonomi Giovanni Francesco		
<b>Compilatore</b>	Riga Pietro Giulio		